

«Ci dimezzano lo stipendio Ma il lavoro è raddoppiato»

Il giudice di pace: «Mulle, liti, cartelle pazze. Qui c'è la vita della gente»



Chi è



Produttività
e classifiche

Luigi Vingiani

Nato a Castellammare di Stabia (Napoli), è segretario nazionale della Confederazione giudici di pace, l'ala più moderata del movimento

Meno di 12 mesi per una sentenza, ognuno di noi cura mille procedimenti all'anno

LUIGI VINGIANI, avvocato, segretario nazionale dei giudici di pace. Scioperate un'altra volta. Perché?

«Vogliono raddoppiarci le competenze, ridurre di due terzi i tempi del lavoro e dimezzare lo stipendio. Ma come si fa? Se Orlando si deve dimettere? Non ancora. Prima parliamo. Ma siamo allarmati».

Eppure tutti a ripetere: senza di voi non ce la faremo mai.

«Infatti si vede. Vorrebbero farci guadagnare meno di un usciere».

Trattati come manovalanza. E allora: serrata degli uffici.

«Ad oltranza, dal 20 al 25 febbraio».

Poveri cittadini. Ci andranno di mezzo loro, ancora una volta.

«E cosa dovremmo fare? Stiamo a discutere sul ruolo di 12esima potenza mondiale ma poi siamo al 185esimo posto per la giustizia».

Veramente il sottosegretario Ferri obietta che l'arretrato si è ridotto e l'apprezzamento dei cittadini è aumentato.

«Vorrei ricordargli i dati dell'Istat. Più della metà di chi fa una causa civile si dichiara insoddisfatto. In tre anni un milione e

mezzo di persone hanno rinunciato al tribunale».

Qualcosa della riforma salverete.

«Previdenza, indennità di maternità, ferie, malattia. Questi diritti ce li stanno riconoscendo. Lo Stato si sta adeguando perché l'Europa incombe. Ma bisogna anche stabilire qual è l'indennità, ci devono essere differenze. Non è possibile equiparare chi ha vent'anni di esperienza con un giovane».

Chiedete un doppio binario.

«Per chi è già al lavoro, l'impegno dev'essere lo stesso di prima».

Quindi?

«Il ministero ci deve garantire un trattamento economico adeguato, il riconoscimento delle professionalità acquisite. Il problema riguarda noi che siamo qui da vent'anni. Se volevano mandarci via, dovevano farlo prima. Invece siamo diventati come i precari della scuola, proroghe indiscriminate».

Tetto massimo di oggi per i giudici di pace: 72mila euro lordi all'anno, la media sui 45-50mila. Qualcuno di voi avrà anche un'altra occupazione...

«Più o meno la metà. In futuro questo diventerà un mestiere solo part time. Qui ci sarebbe da discutere molto. Nessuno si sta preoccupando di risolvere i problemi della giustizia».

C'è chi si chiede: ma i magistrati onorari sono davvero così preparati?

«Siamo sottoposti a valutazione ogni quattro anni. Vedono se abbiamo prodotto bene, se non ci sono stati provvedimenti sbagliati».

Se siete produttivi.

«Abbiamo numeri superiori ai colleghi di carriera. Il tribunale ci mette in media il doppio o il triplo per definire le cause. Noi meno di dodici mesi. Parliamo di un milione e mezzo di cause, vuol dire che ogni giudice di pace definisce circa mille procedimenti all'anno».

Si potrebbe obiettare: a voi toccano le cose minori.

«Ci occupiamo di quel che riguarda la maggioranza dei cittadini. Multe, cartelle pazze, liti condominiali».

Guardando fuori dall'Italia.

«Negli altri Paesi europei per ogni magistrato ordinario ce ne sono 4 onorari. E i tempi della giustizia si riducono sensibilmente».

Rita Bartolomei

